

Quali sono i passi per integrare la sostenibilità in azienda?

scritto da Alfredo Romano

05/12/2024

Categoria: Transizione, Rendicontazione



Presentazione di un possibile macro-piano di lavoro che i responsabili della sostenibilità possono adottare e personalizzare a seconda delle specificità dell'impresa.

Da dove partire per integrare la sostenibilità nell'impresa? Qual è un possibile piano di lavoro? In quale sequenza devono essere realizzate le azioni? Queste sono alcune fra le domande che i responsabili della sostenibilità pongono ed alle quali proviamo a dare alcune risposte. In questo articolo presentiamo un possibile macro-piano di lavoro che può essere adottato a riferimento iniziale per poi essere personalizzato a seconda delle specificità dell'impresa.

Un piano di lavoro di integrazione della sostenibilità deve certamente contemplare almeno le seguenti azioni:

1. mappatura degli stakeholder
2. identificazione, validazione e prioritizzazione degli aspetti materiali
3. adozione politica di sostenibilità di impresa
4. redazione piano di transizione

5. rendicontazione di sostenibilità.



Comprendere la materialità significa identificare le considerazioni di sostenibilità che sono rilevanti per il successo dell'azienda e per i propri stakeholder.

Iscriviti a Spotlight!

2. Identificazione, validazione e prioritizzazione degli aspetti materiali

Per l'impresa, comprendere la materialità significa identificare quali considerazioni di sostenibilità sono rilevanti per il successo dell'azienda e per i propri stakeholder. Per identificare gli aspetti materiali si inizia componendo una lista il più completa possibile di potenziali temi di sostenibilità che l'azienda ritiene rilevanti. Tale primo esercizio è svolto normalmente dagli stakeholder primari sopra identificati. Un elenco non esaustivo di tali temi può includere:

- soddisfazione del cliente
- valore e solidità dell'azienda
- benessere dei lavoratori
- tutela dell'ambiente
- integrità ed etica aziendale
- catena di fornitura sostenibile
- rispetto dei diritti umani
- relazioni con la comunità locale
- ricerca, sviluppo ed innovazione tecnologica.

È importante svolgere questo esercizio secondo il cosiddetto approccio di "doppia materialità" che si compone di due prospettive interconnesse:

- *materialità d'impatto (prospettiva "inside-out")*: prospettiva che considera come le attività dell'organizzazione influenzano il mondo esterno, concentrandosi sugli impatti che l'azienda genera sull'ambiente, sulla società e sull'economia nel suo complesso;
- *materialità finanziaria (prospettiva "outside-in")*: come i fattori di sostenibilità esterni (ambientali, sociali e di governance) influenzano la performance finanziaria dell'impresa e dunque il valore dell'azienda nel tempo.

Una volta identificati i temi materiali, l'impresa procede a confrontarsi con gli stakeholder secondari al fine di validare / integrare i temi individuati ed assegnare loro una priorità. L'output di questo lavoro è la cosiddetta "matrice di materialità", strumento visivo che aiuta a rappresentare e comunicare i risultati dell'analisi di materialità:

- asse X: importanza per l'azienda
- asse Y: importanza per gli stakeholders

I temi vengono posizionati sulla matrice in base alla loro rilevanza, quelli che si trovano nel quadrante in alto a destra sono considerati i più materiali e dovrebbero essere al centro della strategia e della comunicazione di sostenibilità dell'azienda.



Attraverso la rendicontazione l'impresa comunica periodicamente i progressi che ha compiuto rispetto al piano di transizione.

5. Rendicontazione di sostenibilità

Infine, la rendicontazione è lo strumento con il quale l'impresa comunica i progressi che ha compiuto rispetto ai target fissati dal piano di transizione, definiti in accordo con la politica di sostenibilità. Come sappiamo, la rendicontazione di sostenibilità può essere obbligatoria o volontaria:

- *rendicontazione obbligatoria*: richiesta per legge per determinate categorie di aziende, principalmente grandi imprese e PMI quotate, segue degli standard e formati specifici come definiti dalla Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e dagli European Sustainability Reporting Standards (ESRS);
- *rendicontazione volontaria*: può essere adottata da qualunque soggetto non obbligato, offre maggiore flessibilità nella scelta dei temi da rendicontare e nel formato di presentazione e può utilizzare standard internazionali anche diversi dagli ESRS. Iniziare con una rendicontazione su base volontaria permette all'impresa di adottare un approccio graduale e progressivo alla rendicontazione di sostenibilità.

Iscriviti a Spotlight!

